LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV – N. 155 — GIOVEDI 4 LUGLIO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Densità della popolazione

in Italia e fuori.

In uno dei felici cartogrammi di cui è ricco il volume I. dell'annuario statistico italiano (1911) fu esposta la densità della popolazione d'Italia, in base al censimento del 10 giugno 1911 (risultati provvisori) ripartita per Provincie.

La media del Regno, che nel 1886 era di 101, nel 1890 di 105 abitanti per chilometro quadrato, alla data dell'ultimo censimento era di 121.

La Provincia di Napoli dà la media di 1492 abitanti per chilom. quadrato, densità maggiore di quella di tutte le altre Provincie del Regno. Data la popolazione dell'intiera Provincia in 1.151.834 persone, quella della città di Napoli in 723,208, si può dedurre facilmente quanto sia densa la popolazione nella città stessa. Nel 1870 le densità della popolazione nella Provincia di Napoli era di 781 persone per chilom. quad.

Subito dopo Napoli troviamo la Provincia di Milano con 548 abitanti per chilom. quad. La popolazione di questa Provincia è di 1,727,913 persone e quella della città di Milano di 599,200. Nel 1870 la densità della popolazione nella Provincia di Milano era di 316 persone per chilom. quad.

Vengono poi in ordine decrescente le Provincie di Livorno con 393, Genova 256, Padova 242, Lucca 230, Como 215, Cremona 199, Treviso 199, Venezia 193, Bergamo 185, Vicenza 181, Firenze 170, Bari 167, Ancona 164, Forlì 160, Messina 160, Alessandria 159, Catania 158, Palermo 157, Verona 155, Bologna 154, Pavia 153, Trapani 153 e Caserta 150, cioè 25 Provincie con 150 e più abitanti per chilom. quad.

Ventisei Provincie hanno da 100 a 150, e 18 più ne hanno meno di 100 e sono: Udine 95, Catanzaro 92, Macerata 91, Pesaro ed Urbino 90, Cuneo 87, Arezzo 86, Campobasso 80, Cosenza 71, Perugia 71, Foggia 67, Aquila degli Abruzzi 63, Siena 63, Belluno 58, Potenza 47, Sondrio 41, Cagliari 39, Grosseto 33 e Sassari 31.

La Provincia di Roma che nel 1875 aveva 68, nel 1886, 79, ha ora 107 abitanti per chilometro quadrato.

Come confronto alla densità di popolazione che si trova in Italia, riportiamo uguali dati relativi ad altri paesi.

In *Allemagna* si hanno nella totalità 120 abi anti per chilom. quadrato. Rimarchevole la situazione dello Stato di Amburgo con 2448 e di Brema con 1467 abitanti per kilom. quad., il massimo; e lo Stato di Mecklembourg-Strèlitz con 36, il minimo.

Negli *Stati Uniti d'America del Nord*, nella totalità si hanno 10 abitanti per kilom. quad.; il Distretto di Columbia (la sola Città di Washington, Capitale della Confederazione) ha 1839, il massimo; lo Stato di New York ne ha 72, poco se si pensa agli innumerevoli « grattanuvole » costruiti nella Città di New Jork; gli Stati di Arizona, Nevada e Wionimg ed il territorio dell'Alaska meno di Zero.

L' *Argentina* ha 25; il *Brasile* lo stesso.

L' *Austria* ha 95, l' *Ungheria* 64, la *Bosnia ed Erzegovina* 37.

Il *Belgio*, nella totalità, ha 255, il Brabante 458 ed il Lussemburgo 53.

Il Regno di *Danimarca* eccettuata l'Islanda, la Groenlandia e le Antille, ha 69. L' *Isola di Cuba* ha 19.

La *Spagna*, esclusc le colonie, ha 39; la Provincia di Biscaglia ha 162, il massimo; e quella di Soria 15, il minimo.

La *Francia Continentale e Corsica* ha 73 nella totalità; il Dipartimento della Senna (Parigi) ha 8018, il massimo; ed il Dipartimento delle Basse Alpi (Digne) ha 16 il minimo.

L' *Inghilterra ed Irlanda* ha nella totalità 144; l'Inghilterra ed il Paese di Galles 238, la Scozia 59, l'Irlanda 52, le Isole normanne o del Canale 500. L' *Isola di Malta* ha 705.

La *Grecia* ha 41. L' *Isola di Corfù* 146. Il Messico ha 8.

Il *Montenegro* ha 27. La *Norvegia* ha 7. I *Paesi Bassi* escluse le Colonie hanno 180. Il *Perù* ha 2. Il *Portogallo* ha 61.

L' *Isola di Madera* ha 185.

La *Russia d' Europa* ha 24, la Polonia 99, il Caucaso 25, la Siberia 0.7 (probabilmente, se gli abitanti della Siberia fossero più fitti, sentirebbero meno il freddo!), la Filandia 9, l'Asia Centrale 2. *La Svezia* ha 12. *La Svizzera* ha 91. *La Turchia d' Europa* ha 36, la sola città di Costantinopoli ha 308.

La *Tripolitania* **ora Italia** ha 1, con un territorio di 1.051.000 chilometri quadrati, ed una popolazione valutata ad un milione di abitanti, come risulta dall'ultimo censimento pubblicato nel 1905; ma si può essere sicuri che questa densità di popolazione aumenterà d'ora innanzi. Gli Italiani sono gente prolifica.

Il *Popolo Romano* del 12 aprile 1912 ha pubblicato uno interessantissimo censimento della Tripolitania (esclusa la Cirenaica) ancora fatto dai Turchi e rinvenuto nell'archivio di Tripoli dall'Ufficio Politico Militare, che porta la data del 3 Luglio 1911. Da esso risulta una popolazione di 523176 persone.

Data quindi l'essensione della sola Tripolitania in kilom. quad. 771.000, (la Cirenaica è calcolata di kilom. quad. 280,000) si sarebbe già una media di 14 abitanti per chilom. quadr. Ma, come fu già detto, lasciamo fare agli Italiani, ora, e vedremo il 14 salire in poco tempo al doppio e più!..

La popolazione di tutti i paesi sopranominati, ivi compresa l'Italia, è di 610.670.239 persone che occupano una estensione di terreno di 51457652 chilometri quadrati, pari a 11.9 persone per chilometro quadrato.

Se si eccettuano le grandi città di Washington, Parigi, Napoli e poche altre, dove ci si sta pigiati assai, si può credere che in questa nostra *lacrymarum valle* non ci si stia troppo male, in quanto a spazio.

Roma, Luglio 1912

Anselmo Borgialli.

Feste nel Friuli orientale.

Domenica, la capitale del Friuli orientale — Gorizia — ed uno dei maggiori suoi centri — Cervignano — invitano a due feste che devono essere singolarmente care a noi tutti. Ecco il programma:

Per lo scoprimento del monumento a Pietro Zorutti.

A **Gorizia**: Ore 5.30 — Ritrovo alla sede della Società d'abbellimento « Progresso » via Morelli N. 21 delle fanfare del civico Istituto per i fanciulli abbandonati e dell'Audax podistico italiano.

Ore 6 — Passeggiata per la città.

Ore 8.52. — Ricevimento alla Stazione ferroviaria della Meridionale del civico Corpo musicale di Sagrado e delle rappresentanze in arrivo da parte del Consiglio direttivo della Società « Progresso » e delle fanfare dell'Audax podistico italiano e di quella dei fanciulli abbandonati.

Ore 9.10 — Ricevimento ed iscrizione delle rappresentanze nelle Sale del Circolo goriziano « Apollo » — Teatro di Società.

Ore 10 — Vermouth d'onore alle Rappresentanze.

Ore 11 — Inaugurazione del monumento. Vi prenderanno parte il civico Corpo musicale di Gorizia, la Banda municipale di Sagrado, nonchè le fanfare del civico Istituto per fanciulli abbandonati e dell'Audax podistico italiano.

Ore 16 — In Piazza della Ginnastica, grande concerto musicale sostenuto dai Corpi musicali e dalle fanfare. Il primo numero del programma e la marcia: *Italia*, del Cecchi.

Ore 18 - Gran ballo popolare su vasta piattaforma, riccamente addobbata, sostenuto dalla Bandina diretta dal signor Teodoro de Comelli.

Ore 22 - Proclamazione della Regina Friulana e premiazione con ricco mazzo di fiori freschi, con nastri giallo-azzurri (i colori della città). Premiata verrà quella signorina che avrà ottenuto il maggior numero di fiori.

Pro Lega Nazionale

A **Cervignano**. — Ore 8.12 Ricevimento delle squadre sportive che avranno preannunciato l'arrivo. (La riunione è internazionale).

Ore 10. — Mercato vecchio. Apertura della grandiosa fiera di beneficenza allestita per cortesia dal comitato delle signore e signorine.

Ore 14.15. — Stazione ferroviaria. Ricevimento dei graditi ospiti.

Ore 15. — Adunata delle squadre sportive per la sfilata ciclo-podistica a premi.

Vi sono: per il ciclismo: artistica targa d'argento alla squadra più numerosa; medaglia d'argento al caposquadra e al ciclista più giovane; medaglia d'argento a tutte le società con almeno dieci partecipanti; medaglia d'argento a tutte le fanfare; medaglia ricordo a tutti i vessilli sociali.

Per le associazioni ginnastiche: grande medaglia d'oro a quelle che parteciperanno con almeno 20 soci; medaglia d'argento al caposquadra; medaglia ricordo a tutti gli allievi. — Altri premi saranno assegnati dal Comitato alle associazioni che interverranno con vessillo a fanfara.

Per il podismo: artistica targa d'argento al caposquadra e al podista più vecchio; medaglia d'argento a tutte le società con almeno 6 partecipanti; medaglia d'argento a tutte le fanfare e medaglia ricordo a tutti i vessilli sociali.

Ore 16 — Mercato vecchio. Evoluzioni di squadre ginnastiche. Ballo campestre sostenuto dalla orchestra cittadina.

Sera. Fantastico festival notturno. Grandiosa e caratteristica illuminazione del giardino pubblico e del mercato vecchio, con 2000 stelle fisse multicolori. Fuochi artificiali. Artistica cartolina-ricordo, opera del pittore Guido Marussig. Artistico ciondolo-ricordo.

Cronaca Provinciale

Sussidi a Comuni. per edifici scolastici.

Ci scrivono da Roma:

Con recente decreto reale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti ai seguenti Comuni della vostra Provincia; per costruzione di edifici scolastici:

Pasian di Prato L. 30 mila;
Pavia di Udine L. 73 mila.

S. PIETRO AL NATISONE.

Anche un istituto femminile clericale? — Fu appreso non senza una certa meraviglia che una istituzione monastica femminile ha fatto acquisto di terreno non molto discosto dal Palazzo del Comune, e sulla stessa linea stradale, per erigervi un collegio femminile. Il terreno apparteneva al signor Giuseppe Sirch, di S. Leonardo. Veramente, dell'impianto qui di un Collegio femminile clericale si parlava da qualche anno, come contro altare alla R. Scuola Normale femminile; ma sembra che la conclusione dell'affare sia potuta ottenersi soltanto oggi; proprio oggi, in cui sta per avere esecuzione la legge dello Stato che provvede all'ampliamento della nostra fiorente Scuola (si era costretti ogni anno a rifiutare l'accettazione di numerose alunne, in questi ultimi tempi, per insufficienza di locali) e al migliore assetto di essa.

TOLMEZZO

All'albergo Roma è questa sera giunto il generale Scotti, accompagnato dal proprio seguito.

Compirà dell escursioni nella Carnia.

In Tribunale

L' imprudenza d' una madre

Roseano Antonia di G. Batta d'anni 30, nubile di Agrons di Ovaro è imputata di avere in Agrons in giorno imprecisato verso la metà di novembre del 1911, per negligenza e imprudenza, cagionata la morte del neonato da essa partorito; morte avvenuta in seguito a lesioni prodotte dalla violenta caduta al suolo della misera creaturina; nonchè di seppellimento clandestino e in aperta montagna, fuori del Cimitero.

L'imputata è difesa dall'avv. Candussio.

Il tribunale dichiara la Roseano colpevole dei reati ascrittile; e accordandogli le attenuanti, la condanna a 10 mesi di detenzione e 160 lire di multa per la prima imputazione e 51 lire per la seconda, accordandole la legge del perdono.

L'imputata ha già scontata una parte della condanna; ed ora si trovava a piede libero.

MARANO

Visita dell'Arcivescovo. — Fu qui nei giorni 29-30 l'Arcivescovo di Udine, Mons. Rossi per la visita Pastorale. Il paese l'accolse con la tradizionale ospitalità. Gli furono fatte grandi feste. La banda locale rallegrò con le sue marcie briose. I fuochi artificiali del bravo pirotecnico signor Marino Alessandro di Gemona, furono splendidi.

L'Arcivescovo lasciò un'ottima impressione nel nostro popolo, per i suoi modi affabili e franchi. In tutto il tempo che fu tra noi, ebbe molto da fare: visitò minutamente la Chiesa, interrogando i bambini nella dottrina; visitò il camposanto; interessandosi di ogni piccola cosa.

Alle ore 4 p. parti sulla sua automobile, salutato dagli evviva della folla e dalla musica.

SPILIMBERGO

Arrivo di soldati. — 3. Al comando del colonnello cav. Rassetti oggi giunse in città il 5.o Lancieri « Novara ». Il reggimento proveniente da Treviso prese accantonamento parte in città e parte nei vicini paesi di Tauriano Istrago e Barbeano.

PALUZZA

Sistemi... turchi nell'Ufficio Postale di Paluzza. — Tempo fa alcune persone fecero istanza perchè a norma dei regolamenti in vigore, fosse aperto l'Ufficio per la dispensa della corrispondenza all'arrivo della corriera postale (ore 20-21) almeno per i quindici minuti regolamentari. Ora avviene che i sullodati signori rappresentanti della Titolare dell'Ufficio, credendo di gabbare il pubblico ed il regolamento, si permettono di chiudere gli sportelli non appena trascorsi i quindici minuti dall'apertura, e si dimenticano di avere aperto all'arrivo della corriera postale, e non a spoglio ultimato, come il regolamento prescriv. Ne consegue dunque ch'essi non osservano punto il Regol. E ne consegue ancora che i privati, i quali potrebbero ricevere la posta ancora nella sera (giunge allora la corrispondenza che arriva per ferrovia a Tolmezzo alle ore cinque e mezzo circa) presentandosi allo sportello pel ritiro della corrispondenza serale, ricevono invece la medesima soltanto al domani tardi (ore 9-10) noi invochiamo dalla Direzione provinciale delle Poste che provveda; e lo invochiamo a nome della popolazione tutta concorde.

PRECENICCO

Polemiche.

In una corrispondenza da Precenicco al *Paese* avente per titolo *Polemica*, uno scrittore cerca attaccare i consiglieri in massa perchè non la pensano a modo suo. E con una prolissità degna di miglior causa vorrebbe enumerare la posizione politica di ognuno di loro che (e sempre lui che parla) dovrebbe essere incompatibile con la carica. Sono piccolezze che dinotano certi stati d'animo eccitati; e che non varrebbe nemmeno la pena di confutarle.

Chi gestisce la pesa pubblica attualmente non è consigliere. Non esiste fornitura di petrolio et similia al Comune, nel senso della parola, perchè questo si provvede, saltuariamente, ora da uno ora da un'altro negozianze, senza badare a cariche, ma solo con l'intenzione di trovare quanto occorre ove vi sia sufficiente deposito. In quanto al resto, nulla toglie all'indipendenza di pensiero sul voto nè l'essere marito di una insegnante, nè altro.

Parecchi dei consiglieri presenti sostennero lotte in Consiglio, punto badando a persone e cose; ciò che dimostra che nulla trattiene costoro dal dire liberamente ciò che pensano.

Se poi l'emanazione presente del loro voto è in contrasto con l'opinione di quell'articolista e compagni, non si sa cosa fargli.

E qui suona stridente la contraddizione contenuta in quell'articolo che, cioè, per essere *indipendenti* bisognerebbe pensare a votare nel modo desiderato dall'articolista!

Tanto poi per sciorinarne una delle sue, il suo *desiderata* si spiegherebbe coll'idea che quelli che sono se ne vadano per fare lui l'ingresso in Consiglio!... Per il che, signor articolista, ci vuole tempo e pazienza!...

Per finire stampiamo anche questa, e sull'argomento non pubblicheremo più nulla:

Il De Nicolò asserisce che è falsissimo che egli abbia ricevuto quale compenso L. 2.50, invece giuro che è *assolutissimamente vero.*

Augusto D'Este

Ordinanze non rispettate. — Ci permettiamo rivolgerci a chi di ragione per sapere se nel presente periodo estivo non sia ancora in vigore l'obbligo della museruola ai cani.

Parecchie di queste bestie s'inoltrano dappertutto, avendo cura specialmente di stare all'erta se le porte di casa sono aperte per asportare quanto possono, e con grave pericolo degli abitanti perchè potrebbero anche essere idrofobi. Non esiste un servizio di vigilanza urbana per il quale, credo, il Consiglio votò e sostiene uno stipendio annuale? od è rimasto quel servizio lettera morta, ma paga vivente?

GEMONA

Sussidio al Patronato — Una lettera del R. Provveditore agli studi informa il sig. Francesco Stroili presidente del nostro Patronato Scolastico che il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio di L. 400 al detto Patronato.

Echi della visita delle Società di Palmanova. — Il Presidente della Società Operaia palmarina inviò al presidente della nostra il seguente telegramma:

« *Voci unanimi costituenti tutte rappresentanze cittadine iersera rinnovellarono il grido di evviva Gemona, viva consorella con augurio sollecito ricambio*

Presidente Zanolini.

Al sindaco

Interprete sentimenti unite rappresentenze porgo infiniti ringraziamenti per indimenticabile accoglienza avuta con preghiera voler esternare un saluto pure intera popolazione.

Presidente Operaia Zanolin

Il presidente della Ciclistica al suo collega di qui inviò pure un telegramma così concepito:

« *Interprete intero nostro club per entusiastica indimenticabile accoglienza rinnovo sensi vivissima riconoscenza pregandovi esternarli amici tutti Gemona intera* *Fontana.*

Nobile atto del cav. Palese. — 3. Il neo cavaliere D.r Giuseppe Palese ff. di sindaco in seguito alle rispose insistenze degli amici che intendevano di solennizzare la sua onorificenza con una lieta riunione riaperta con una lettera diretta ad un amico che per una perdonabile indiscrezione ve la riproduco « mi vanno ripetendo gli amici che un cavalierato senza bicchierata è una stonatura. Ma io mi trovo nell'impossibilità di riunirli tutti quanti ed a tutti dire quanto profonda sia la mia gratitudine per le affettuose dimostrazioni di cui mi vollero onorato in questa circostanza.

Esagerarono troppo e per sottrarli anche all'occasione di ricadervi, sicuro d'interpretare la squisitezza del loro cuore e dei loro sentimenti, converto la bicchiarata nelle seguenti modeste oblazioni, ch'ella, ottimo amico, avrà la bontà di distribuire ».

G. Palese.

Al comitato pro famiglia dei morti e feriti in guerra L. 10, al Comitato pro espulsi 10, al Comitato pro flotta aerea 10, alla Congregazione di Carita 10, all'Asilo Infantile Modesti-Baldissera 10, al Patronato Scolastico 10, alla Società « Pro Glemona » 10, all'Asilo infantile di Ospedaletto 10, all'Oratorio-ricreatorio maschile 10, all'Oratorio-ricreatorio femminile 10, alla scuola d'arco 10, alla Società Filarmonica gemonese 10.

S. GIORGIO DI NOGARO

Adunanza consigliare. 3. — Venerdi 5 corr. alle 5 pom., avremo una seduta straordinaria del nostro patrio Consiglio, che si adunerà per trattare nove oggetti posti all'ordine del giorno.

Noto fra questi:

Contributo per la flotta aerea e a favore degli Italiani espulsi dalla Turchia. Conto consuntivo 1910 della congregazione di Carità.

Compilazione progetti di costruzione fabbricato scolastico in Torre Zuino, fabbricato per l'Asilo infantile, e per due nuove aule scolastiche nel Capoluogo e deliberazione di massima sui mezzi finanziari anche per la spesa di esecuzione dell'intero progetto del fabbricato scolastico di Nogaro.

E parecchie domande di cittadini per acquisti di terreni di proprietà del comune.

CHIUSAFORTE

La morte di un emigrante

4. A Tamsvvg (Austria) il giovane Longhini Guerino d'anni 20, da Villanova mentre si trovava sul lavoro venne colpito da paralisi. Trasportato all'Ospedale dovette soccombere.

Al povero giovane vennero resi solenni funerali. Intervennero i 60 operai friulani della fabbrica e i due capimastri.

CORDOVADO

Muore gloriosamente a Zanzur e l'annunzio giunge mentre muore suo fratello!

2. — Una famiglia ben disgraziata è quella dell'operaio Vittorio Cavallaro di qui, e degna che il buon cuore e il patriottismo dei concittadini venga in suo soccorso.

Guglielmo Cavallaro, figlio primogenito del Vittorio, soldato nel 46 fanteria, ultimamente aggregato al 6.o fanteria quarta compagnia operante in Tripolitania, cadde gloriosamente nella sanguinosissima battaglia di Zanzur, l'otto giugno passato.

Il telegramma del comando del deposito del sesto fanteria, residente a Palermo, giungeva a questo Municipio il 29 pure di giugno — e nello stesso giorno, dopo lunga malattia, moriva, in casa, un di lui fratello, Giovanni affetto da nefrite, di anni 16. La famiglia è composta, oltrechè del padre e della madre Candida Rurra, di altri cinque figli, la maggiore di 19 anni e gli altri quattro dai quattordici in giù: l'ultima di sei anni!

La madre, accasciata ed affranta da tante disgrazie, trovasi in condizioni di salute assai malandata; e l'unico che porta in casa lo scarso guadagno, è il padre.

Non credo aggiungere altro, al doloroso quadro. Certamente, il Comitato friulano verrà in soccorso della disgraziatissima famiglia; ed altri pietosi l'aiuteranno.

Sappiamo che il Comitato Friulano di soccorso ha già deliberato d'urgenza un sussidio di lire 200.

RESIUTTA.

La partenza degli Alpini per Tripoli

3. Commovente riescì la dimostrazione fatta stassera dalla popolazione ai 17 Alpini partiti pel teatro della Guerra.

Uno di questi chiese spontaneamente di partire e fu perciò il più complimentato. Il drappello si diresse dalla Caserma alla stazione accompagnato dai superiori e da tutta la compagnia con la fanfara in testa e tra due ale di popolo. Precedeva il corteo un gruppo di scolari sventolanti bandiere. A ciascun partente fu offerto un fiasco di vino, birra, sigari e fiori. Alla stazione si trovavano le Autorità municipali ed i signori villeggianti.

I bravi soldati erano commossi dichiarando che mai si dimenticheranno di Resiutta.

Alla partenza del treno scoppiarono grandi evviva.

Accompagnano i baldi giovani i nostri voti ed auguri ben certi che come i compagni che li hanno preceduti si copriranno di onore difendendo strenuamente la nostra gloriosa bandiera.

—

Ieri sera alle 8 gli alpini sostarono nella nostra stazione. Erano comandati dal tenente Gerini di Bignasco e diretti a Misurata.

Dinanzi al vagone si riunirono parecchi cittadini.

La presidenza del Comitato Giovanile Patriottico dispensò sigari, sigarette e dolci.

LATISANA

Conferma di carica. — La Corte d'Appello di Venezia con recente disposizione ha riconfermato il signor Penso Angelo fu Alessandro a componente la Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie di Latisana, per un'anno a datare dal 28 giugno p. p.

Il mercato. — Il mercato bovino di oggi primo mercoledì del mese riuscì molto animato. Vennero conclusi molti affari.

SACILE

Dalla Libia. — Oggi proveniente da Livorno arrivò il soldato Fantin Umberto di Antonio residente nella vicina Polcenigo della classe 1890 appartenente all'8. Regg. alpini ed aggregato al sesto.

Fu a Misurata, poscia a Derna.

CODROIPO

Programma del I.o concorso di cavalli. — 4. (B) Ecco il programma del primo concorso per cavalle fattrici, puledri e muli del distretto di Codroipo fissato per il primo martedì 6 agosto.

I. Categoria. Cavalle coperte nel corrente anno con certificato di monta: 3 premi in medaglie vermeil, d'argento, di bronzo, con diploma e menzioni onorevoli.

II. Categoria. Cavalle seguite dal redo, premi come sopra.

III Categoria. Cavalle seguite dal redo e coperte nella scorsa primavera con certificato di monta. Premi come sopra.

IV. Categoria. Cavalle fattrici. I. premio medaglia grande d'argento ed altri due come sopra.

V.a VI.a e VII. Categoria. Puledri da uno a tre anni nati ed allevati nel distretto. Muli da uno a tre anni nati ed allevati nel distretto. Gruppi di fattrici con stallone e prodotti. Premi: Medaglie vermeil, d'argento, di bronzo con diploma e menzioni onorevoli.

Cronaca Pordenonese

I voli d'oggi. — Questa sera alla nostra scuola militare d'aviazione, sono avvenuti slendidi voli, vivamente ammirati dai presenti. Il Tenente Marro su « Farman » ha compiuto diversi giri sul campo atterrando con bellissimo planè. Il Tenente Della Chiesa su « Breguet » e il Tenente Poggi su « Maurice Farman » si sono elevati a circa 200 metri compiendo ammirate evoluzioni. Mentre questi voli avvenivano al nostro Campo militare apparivono nello spazio altri tre apparecchi e cioè « Il Friuli » pilotato dall'aviatore Pensuto, e due « Bleriot » pilotati dai tenenti De Muro e Franceschini che ad una altezza di circa 600 metri hanno compiute moltissime evoluzioni e poscia dopo una corsa verso i monti sono ritornati sul campo ove atterravano con bellissimo planè.

In Tribunale. — Da parecchi giorni innanzi al nostro Tribunale si svolge un processo per falsa testimonianza intentato dalla Ditta Klefisch contro i signori Della Fanna ed altri di Sacile.

A difesa siedono gli avvocati: Onorevole Chiaradia di Vicenza, Giovanni Levi di Udine, cav. Gio. Batta Cavarzerani di Sacile, Luigi Spagnolo di Vittorio e Guido Rosso di Pordenone. Sostengono le ragioni del Klefisch, costituitosi parte civile, gli avvocati: onorevole Pagani Cesa di Treviso e Giuseppe Ellero di Pordenone.

Si prevede che il processo occuperà una quindicina di giorni.

Il pubblico, che affolla quotidianamente l'aula giudiziaria, s'interessa grandemente, data la notorietà delle persone in causa e per la valentia dei difensori.

(*M*). — **Il servizio automobilistico,** recentemente inaugurato fra Pordenone - Aviano - Montereale - Cellina - Maniago ecc., dà luogo a talune lagnanze, cui si può, credo, rimediare. Avviene cioè, abbastanza di frequente che i posti non sieno sufficienti e che qualcuno resti a terra. La società dovrebbe tenere una carrozza di riserva, che potesse partire poco dopo. Si dirà che la spesa non è forse compensata. Ma la Società potrebbe servirsi del telefono per sapere se nei paesi attraversati vi sono altri passeggeri e regolare sulle avute notizie il proprio servizio, stabilendo, al caso, che si debba prenotare i posti entro un dato limite di tempo; mentre è accaduto che più d'uno, pur avendo preavvisato per un posto dovette rimanere a terra; e che altri, dopo avere aspettato il passaggio dell'automobile pel suo paese, dovesse trovarsi davanti al « completo » e restare anch'egli a terra.

Altra lagnanza ricevo da S. Quirino: l'orario è scomodissimo per i passeggieri che devono venire a Pordenone per affari. Alla mattina, arrivano qui dopo le undici; alla sera verso le 8. La posta (gli automobili fanno servizio di messaggeria), la si ha con orario peggiorato in confronto di prima. Veda dunque la società, con l'esperienza fatta in queste prime settimane di servizio, se può migliorarlo.

PASIANO DI PORDENONE

Grandine devastatrice. — Ieri sera alle 15 un furioso temporale si scatenò danneggiando, con la grandine nella limitrofa Meduna, i raccolti dal 60 al 90 per cento. Qui il vento abbattè parecchie piante di alto fusto.

Mercato bozzoli. — E' finita la consegna dei bozzoli — il raccolto fu di gran lunga superiore al previsto — i prezzi s'aggirarono: per i b gialli chinesi L. 3.05 a 3.10, per gli incroci comuni 2.70 a 2.75, per i poligialli 2.85 a 2.90, per altri incroci di buona rendita in bacinella a L. 3.

AVIANO

Cadde in malo modo. 3. — Certo Ronzatti Urbano di anni 63 da Sigoling cadendo accidentalmente per terra nel molino proprietà sig. Perelda riportava frattura della gamba destra.

Il convegno dell'Alpina.

Fu concretato, nelle sue linee generali, il programma per il convegno annuale della Società Alpina Friulana. Partenza da Udine la mattina del 21 con ferrovia sino a Pordenone; quindi, con gli automobili, a Montereale Cellina. Di là, a piedi, si imprende la salita per la valle del Cellina — l'orrida, spettacolosamente ordida valle, sino al ponte della Molassa, ma che, poco oltre, si apre e s'ingentilisce nell'alta vallata di Barcis.

A Barcis, sosta... e pranzo, condito con le parole del Presidente, prof. Olinto Marinelli.

Nel vespero, partenza per Cimolais, risalendo ancora la valle. A Cimolais si pernotta. Nel lunedì mattina, scioglimento del gruppo — non del Convegno: chi (secondo il programma) dirigerà i suoi passi alla Cima del Duranno (m. 2660); chi proseguirà da Cimolais per Erto, Casso, Longarone, per discendere a Vittorio a prendervi la ferrovia; altri, lasciando la valle della Cimoliana, passeranno ad Andreis per discendere a Maniago. Insomma, non ci sarà che la solita « difficoltà della scelta », con questo vantaggio che qualunque delle gite progettate si scelga si avrà sempre scelto bene, perchè tutte sono attraentissime per la bellezza del paesaggio.

Il Pallone „ Libia " partito da Padova
ha solcato il nostro cielo

Il pallone « Libia » una delle più grandi mongolfiere che si sieno librate fin qui nell'aria, è partito ieri mattina alle 2 dal Gazometro di Padova. Domenica 16 giugno compiva la sua prima assenzione lasciando l'Arena di Verona, presenti, tra un pubblico numeroso le dame del Comitato pro flotta aerea, le quali, anzi, offrivano a Nico Piccoli e Alberico Camporese, proprietari del pallone, un magnifico stendardo.

Iermattina pertanto, alle 2, il grande pallone si elevava una seconda volta per una prova più lunga. Partì dall'interno del Gazometro di Padova Compagni di viaggio dei signori Piccoli e Camporese i notissimi sportman bolognesi Sanguinetti e Zanetti.

In tre ore Libia ingoiò duemila duecento metri cubi di gaz, reclamando venti quintali di zavorra.

L'enorme sfera dal tessuto illuminato si dondolava dolcemente sotto la brezza leggera, rilucendo al mite raggio lunare. Une squadra d'operai lavorava in silenzio completando lo spettacolo originale e fantastico.

Tutto è pronto. Il pallone si stacca violentemente dalla terra salutato dal più emozionante *urrah!*

Ci scrivono da Pasiano di Pordenone 3:

Questa mattina alle ore 7 si scorse all'altezza di circa 500 metri un pallone che molto adagio proveniva da Treviso. Si soffermò in aria per quasi due ore sul tenere di Motta, Meduna e Rivarotta. Prese poi il volo dirigendosi verso Udine.

Ci scrivono da Pordenone 3:

Stamane l'attenzione dei Pordenonesi fu attratta verso le vie celesti da un punto argenteo che libravasi nello spazio apparendo e scomparendo fra le poche nubi che vagavano nel ciclo — A poco a poco il punto s'ingrandì fino a mostrarsi come un vero e proprio pallone sferico di notevoli dimensioni — Osservato con telescopio se ne distinse la navicella contenente più persone. Il pallone rimase fermo oltre un ora forse per la quiete assoluta dell'atmosfera, all'altezza di Cordenons. Poi scomparve!

Sopra Spilimbergo.

Ci mandano da Spilimbergo 3.

Verso le ore 10 1\|2 un grandioso pallone richiamò l'attenzione dei cittadini. Malgrado l'altezza di oltre mille metri si poteva scorgere ad occhio nudo la navicella. Il pallone proseguì oltre il Tagliamento verso San Daniele.

Dove sarà atterrato?

Nessun'altra notizia ci pervenne finora dalla Provincia. Non è improbabile che, come già una prima volta, Vico Piccoli non sia sceso oltre le alpi, nostre su territorio del finitimo impero alleato.

2000 sono i nemici morti a Zanzur
Ancora defezioni nell'esercito Turco
Che cosa si dirauno il Kaiser e lo Czar?

Le forze combattenti e le perdite alla battaglia di Zanzur.

Dal rapporto ufficiale del generale Frugoni sulla battaglia di Zanzur rileviamo che a questo importante fatto d'arme presero parte 19 battaglioni di fanteria, una compagnia delle guardie di finanza, una compagnia zappatori del genio, 8 squadroni, 4 batterie da montagna, 3 da campagna scudate, 2 batterie da 75 A delle ridotte di Gargaresch, una batteria di cannoni da 149 ed una sezione di mortai da 210.

In totale 13,494 fucili, 12 mitragliatrici, 50 cannoni.

Tutte queste forze, meno 2 battaglioni del 37.o, presero parte effettiva nella battaglia.

Da parte del nemice risultò che si impegnarono nella lotta tutte le forze di Zanzur (oltre 3000 uomini), quelle di Suani, Beni Adam, di Fonduk Ben Gascir e di Bir Tobras; più le *mehalle* di Zavia ed una parte dei combattenti di Nuail. In complesso oltre 14,000.

Le perdite

Le perdite dei nostri ascesero a morti: un ufficiale, 28 uomini di truppa, e 10 ascari; feriti: 13 ufficiali, 203 uomini di truppa e 75 ascari. Complessivamente adunque 330 uomini.

Da parte del nemico fino ad oggi (20 giugno) furono ritrovati 1130 cadeveri. Ma i morti debbono raggiungere per certo i 2000, dato che in principio della battaglia molti caduti furono asportati dai luoghi della mischia, e che molti morirono lungo la strada nell'affannosa ritirata. Le informazioni poi che si hanno sui feriti sono concordi nello stabilire il loro numero in una cifra molto rilevante. Sembra che una gran parte di essi sia stata trasportata ad Azizia.

Governatore turco catturato dalle bande

Salonicco, 3 mattina. Le bande greche che infieriscono nella regione di Ecaterim, in qu l di Salonicco, hanno catturato il Kaimacan (governatore della stessa Ecaterim) conducendolo sui monti.

I briganti vogliono con ciò smentire le autorità che avevano promesso agli abitanti di tale regione il completo sterminio delle bande in breve volger di tempo.

I banditi domandano al governo turco 50 mila lire turche per il rilascio del Kaimacan: altrimenti minacciano di uccidere lui e anche tutti gli altri funzionari di Ecaterim.

Per ordine del Vali di Salonicco un rilevante contingente di truppa è stato inviato a dare la caccia ai briganti e liberare il povero Kaimacan di Ecaterim.

Guardie di finanza per la Libia e la Grecia

Roma 3. Il ministero delle finanze ha messo a disposizione del comando di spedizione in Libia altre 340 guardie. Un tenente colonnello e un tenente delle stesse guardie di finanza sono stati messi a disposizione del nostro ministero degli esteri che li assegnerà al governo greco per l'ordinamento della polizia ellenica.

La porta viene a trattative cogli insorti

Costantinopoli, 3 — Si assicura che Zecchi pascià ispettore dell'esercito di Salonicco giunto ieri a Costantinopoli presentò alla Porta la relazione in cui raccomanda di agire verso gli insorti con consigli.

I ministri degli esteri, della guerra, della marina, dell'interno e delle poste discussero nel pomeriggio la proposta.

Il Consiglio dei ministri straordinario tenutosi ieri avrebbe deciso di trattare cogli insorti.

Il gabinetto di Said - Pascià in fin di vita.
La pace prossima?

Mandano da Salonicco, 3, mattina:

Nei circoli bene informati di Salonicco si assicura che il Gabinetto di Said Pascià è in fin di vita. Il Ministero che gli succederebbe sarebbe un Governo indipendente, il quale farebbe ad ogni costo la pace con l'Italia, onde poter meglio consacrarsi alla riorganizzazione interna del Paese.

Si prevede perfino la data fissa della pace, che sarebbe un fatto compiuto fra uno o due mesi. L'Italia stessa aiuterebbe poi la Turchia a rilevarsi moralmente e materialmente.

Ricevo queste informazioni da fonte generalmente bene informata e molto addentro nei segreti politici e diplomatici della Turchia.

Il Governo turco per la guerra ad oltranza.

Costantinopoli, 3. — Continua la discussione del bilancio alla Camera.

Il ministro delle finanze Giavid bey parlò lungamente, occupandosi delle critiche mosse al Governo a proposito della guerra, e dice che la ragione desidera la continuazione della guerra ad oltranza.

Egli sa che se ora il granvisir potesse rispondere non direbbe che questo: che il desiderio della nazione è desiderio del Governo.

Al Senato

Costantinopoli 3. — Al Senato fu presentata una proposta secondo la quale anche agli impiegati dovrebbe essere vietato di occuparsi di politica. La proposta fu assegnata a una commissione.

Nostri fonogrammi
Le diserzioni continuano.
Anche l'ufficiale di Trebisonda ed Erzerum insorge.

MILANO 4. Si ha da *Filippopoli.* Il movimento contro il Comitato aumenta di giorno in giorno.

Sono giunte a Costantinopoli delegazioni degli ufficiali di Trebisonda ed Erzerum, chiedenti le dimissioni del gabinetto e l'epurazione del Comitato.

Si è scoperta a Monastir un'associazione segreta avente lo scopo di inviare sicari a Costantinopoli per assassinare le più spiccate personalità del Comitato. Il ministro della guerra si circonda di precauzioni essendo risultato che l'associazione ha diramazioni nello stesso ministero della guerra. Si parla dell'imminente arresto a Costantinopoli di ufficiali superiori complottanti.

Si ha da Costantinopoli che altri 25 ufficiali e circa mille soldati delle guarnigioni di Monastir e Pristina sono disertati sui monti.

Altre defezioni dall'esercito Turco.

MILANO 4. — Giunge notizia da Atene che il movimento insurrezionale dell'esercito turco dell'Albania si estende anche alle guarnigioni dell'Epiro.

L'ultima defezione, di cui si ha notizia, avvenne a Tebelen presso Giannina. Distaccamento dal reggimento colà residente 7 ufficiali e 140 soldati con le armi, abbandonarono la caserma dandosi alla montagna.

Essi si prefiggono di capitanare l'insurrezione albanese in quella località. Appena la notizia fu portata a Giannina produsse grande impressione fra gli ufficiali e le autorità le quali non s'attendevano mai simile impresa. Dietro ordini da Costantinopoli furono spediti subito ad inseguire i disertori un reggimento con 4 mitragliatrici e 50 artiglieri.

Ignorasi finora il risultato della caccia la quale sembra destinata ad iniziare la lotta fratricida fra i soldati dell'esercito turco.

Il comandante destituito di Smirne si rifiuta di lasciare il suo posto.

VIENNA 4. — Il corrispondente da Costantinopoli Neue Freie Presse dice esser diffusa la voce secondo cui il comandante destituito di Smirne si rifiuta di lascire il posto. Alla testa del movimento a Smirne ci sarebbero alcuni membri del Comitato Unione e Progresso.

Condannato a morte

TRIESTE, 4 — Ieri si è chiuso il dibattimento contro Pietro Pavan di Rovigo, che rimpatriato dall'America, dov'era emigrato dopo mortagli la moglie (e si dice per sevizie di lui) uccise con dodici coltellate la cognata.

Il verdetto dei giurati ammise con 10 si e 2 no l'omicidio proditorio; esclusero il turbamento dei sensi con 8 no e 4 si.

In seguito a tale verdetto, il presidente dott. Andrich pronuncia sentenza di morte mediante capestro. L'aula piomba in un silenziò sepolcrale, l'accusato pallido ascolta come non udisse il presidente, commosso ha la parola fioca e la mano tremante.

Alla vigilia del Convegno tra il Kaiser e lo Czar
Una sintomatica nota ufficiosa

Si ha da « Colonia » 3, sera. — Le previsioni di coloro che si attendevano dal convegno di Porto Baltico il principio della fine guerra italo-turca possono considerarsi completamente fallite.

La *Köelnische Zeitung* pubblica stasera una nota di evidente carattere ufficioso — mandatele da Berlino — nella quale si dichiara assolutamente improbabile che Guglielmo II sottoponga al suo imperiale cugino d lle proposte per porre fine alla guerra.

Ciò equivale dire che la Germania non è affatto disposta ad assecondare i desideri della Russia per la stretta intesa esistente tr quest'ultima e l'Italia.

Le sfere dirigenti sono d'avviso che le mire italo-russe circa il problema orientale e la fine della guerra con sacrificio solo della Turchia non possono essere assecondate dalla Germania: sarebbe una cattiva politica dannosa per gl'interessi tedeschi in Turchia e generatrice di una anglofilia che potrebbe costarle cara.

Perchè — si dice la Russia non si rivolge ai suoi alleati, francesi e inglesi? Evidentemente i governi di Francia e d'Inghilterra non hanno accettato il punto di vista russo. Come si può ragionevolmente pretendere che solo la Germania aiuti la Russia a risolvere un conflitto che la inquieta?

In sostanza il governo tedesco, sapendo che la Russia vuole la pace sulla base delle condizioni già stabilite d'accordo coll'Italia, si mostra niente affatto disposto a consigliare alla Porta di cedere, visto che essa si mantiene sempre intransigente.

Da tutto ciò si può dedurre che si preferisce scontentare l'alleata per non perdere l'amicizia della Turchia.

La *Kolnische Zeitung* conclude la sua nota dichiarando fantastica l'idea secondo la quale la Germania cercherebbe di rompere l'alleanza della Russia con la Francia e con l'Inghilterra e soggiunge che la diplomazia tedesca ha sempre avuto per principio di non impedire in alcun modo agli altri Stati di formare combinazioni politiche.

Le vacanze di Giolitti.

Roma, 3. — Il Presidente del Consiglio on. Giolitti è partito stasera per Gavour.

Eg i passerà, come di consueto, le sue vavanze di luglio ed agosto fra Cavour e Bardonecchia, alternandole con qualche gita a Roma. Si tratterà dapprima alcuni giorni a Cavour, donde verrà poi qui per 3 o 4 giorni; poi si recherà a Bardonecchia per fermarvisi fin verso la fine del mese.

Il 29 luglio tornerà a Roma per assistere alla messa in suffragio di Umberto I e presiederà fra il 29 e il 30 un Consiglio dei ministri. Poi si recherà di nuovo a Bardonecchia, ove resterà tutto il mese di agosto, salvo avvenimenti imprevedibili e a parte sempre le gite che farà di tratto in tratto a Roma.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Giugno

Greggie	Trame	Lavorate
C. 33 Kg. 3660	C. Kg.	C. 33 Kg. 3660

All'assaggio

Graggie N. 91 Lavorate Totale N. 91

Semplice pesatura

C. N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli

N. 3 campioni

Seta

Nostrane 17 Kg. C. 871.97 C. 2 Kg. 85.10
Totale C. 18 Kg. 934.47

Bozzoli

Nostrani C. 73 Kg. 2569.60 C. — Kg. — —
Totale C. 73 Kg. 2569.60

Altre materie

C. 105 Kg. 5512.— C. 34 Kg. 1203.90
Totale generale C. 198 Kg. 9585.77

Cronaca Cittadina

Le perizie d'un arrestato in Austria per sospetto di spionaggio

Abbiamo accennato tempo addietro che il sig. Giuseppe Raccaro era stato arrestato dall'autorità austriaca per sospetto spionaggio.

Il Raccaro, di Tarpezzo in quel di S. Pietro al Natisone, è agente viaggiatore delle macchine Singer. Egli ci ha ieri sera fatto il seguente racconto delle sue perizie. Quando lo trovammo, era appena uscito dall'ufficio di P. S. in seguito all'aver ototenuto la libertà, ed il permesso di ritornare al suo paese natale

L'arresto

— Il 14 marzo — egli ci narrò — dopa aver combinati alcuni affari a Gorizia, mi spinsi fuori della città, con intenzione di visitare qualche paese vicino. Sorpreso dalla notte mi fermai a Castagnavizza, ove potei trovare un alloggio.

Verso le 5 del mattino, dormivo tranquillamente, quando, un replicato bussare all'uscio della camera mi svegliò di sop assalto.

« Mentre stavo per scendere dal letto e vedere chi fosse a quell'ora così mattutina, due gendarmi con la baionetta inastata irruppero nella camera, e senza far parola mi ammanettarono e mi posero in un cantuccio.

Visitarono quindi minutamente la stanza mia; il letto il materasso, le coltri..., e, dopo avermi perquisito, senza rispondere alle mie proteste mi tradussero alle carceri di Canale, legato come fossi un volgare delinquente.

Può immaginarsi lo stato mio di animo al vedermi così arrestato senza conoscere il motivo, con tanti affari che dovevo sbrigare per la mia Casa, certuni dei quali non ammet evan dilazioni!

Confronti con alcuni soldati e con una donna

Il giorno seguente, dopo una notte in carcere, venni interrogato dal giudice istruttore e neppur egli volle darmi spiegazione di quello che a me sembrava un sopruso poliziesco.

« Il giorno diciotto maggio, lo stesso giudice istruttore con due gendarmi mi traduceva ammanettato davanti alcuni soldati, coi quali subii un confronto.

I giovanotti però, da quanto capii, asserirono di non avermi mai veduto. Così dissero altri militari in un nuovo confronto che ebbi in una montagna a due ore di strada da Canale.

« Fui riportato in carcere e vi stetti fino al 28 maggio, trattato peggio d'un ladro. In quel giorno il giudice istruttore ritornò, e mi condusse seco molto lontano presentandomi ad una donna attempata

— E' questo qui? — domandò egli.

— No, rispose la femmina — Non mi pare che sia lui; quell'altro era più basso vestiva a nero, e aveva folti capelli.

Io come vede, interruppe il Raccaro, vesto a chiaro e sono in parte calvo.

Nelle carceri di Gorizia

Il giudice istruttore indispettito, ordinò che mi si conducesse alle carceri di Gorizia. A mia domanda non volle spiegarmi ancora il perchè dell'arresto e di così lunga prigionia. Ormai però l'avevo intuito: ero accusato di spionaggio o per lo meno sospettato autore di tale reato, considerato gravissimo in Austria e molto severamente punito.

A Gorizizia mi rinchiusero per qualche tempo in una cella, segregato da tutti; nè più vennero i magistrati a trovarmi. L'autorità mi aveva sequestrato tutte le carte; ond'io per tranquillarmi domandai del giudice istruttore.

Egli venne subito, forse pensando ad una confessione che io non poteva fargli per la semplicissima ragione che nulla avevo da confessare; e alle domande mi rispose che forse entro otto giorni sarei stato rimesso in libertà. Passarono altre giornate. Eravamo giunti all'undici di giugno; ma nessuno si faceva vivo, mentre dai secondini ero trattato sempre peggio di un malfattore.

Un parente per forza

Finalmente il 27 dello stesso mese la mia cella si aprì e fui condotto sempre legato, nell'aula del magistrato inquierente.

C'era lì un'altro uomo, che seppi poi chiamarsi Clement mi pare, e che dicevasi mio parente.

Il giudice mi domandò se lo conoscessi. Dopo averlo bene squadrato risposi reciso no ed aggiunsi che non avevo alcun parente che si chiamasse con quel nome. Uguale fu la risposta dello a me sconosciuto.

Le delizie delle carceri di Cormons

Fui ricondotto in carcere, e nel domani, 28, verso le 17, con le manette ai polsi, accompagnato alla Polizia, a disposizione di quella autorità. Speravo che tutto fosse finito; ma m'ingannai.

Sempre ammanettato, il giorno successivo fui condotto a Cormons, ove mi fecero pernottare insieme a nove detenuti in un stanzaccia lurida. Dovemmo dormire sul pavimento logorato e a buchi, in mezzo a immondizie di ogni sorte, ed a vere legioni di topi e di cimici!... Soffrivo, che può credere!... Ma venne il giorno della liberazione. Il primo luglio, senza darmi spiegazione veruna della mia prigionia, i gendarmi mi consegnarono un decreto, con cui mi si sfrattava dall'impero Austriaco *essendo io persona senza recapito e senza destinazione* e mi consegnarono ai nostri carabinieri, che mi tradussero alle carceri di Udine. Passai due giorni anche in queste; potei ottenere la libertà soltanto oggi, tre luglio, alle ore 16.30....

—

Questo è il racconto che ci fece il sig. Raccaro un momento prima di partire per Cividale, donde proseguire per Tarpezzo. Noi lo pubblichiamo integralmente, senza aggiungere una parola di nostro... e senza trovarlo per nulla inverosimile e nè straordinario dati i luoghi ed i tempi. Il Clement, col quale il Reccaro fu posto a confronto, è anch'egli arrestato, salvo errore, per sospetto spionaggio.

Il sig. Raccaro, intende ora protestare presso le autorità competenti, per l'enorme danno morale e materiale subito a causa di questa prigionia. Egli, come dicemmo, è agente per la Schiavonia della fabbrica Singer e sul di lui conto alla nostra P. S. sono pervenute le migliori informazioni. Ma non pertanto crediamo che i suoi reclami saranno o non accolti o presentati invano.

Concittadino espulso dall'Austria

Da una quindicina d'anni si era stabilito a Pola il nostro concittadino Luigi Montico, valente orefice e lavoratore assiduo. La fortuna (e questa volta non fu cieca) lo assecondò: egli fece risparmi e stava ora costruendosi una casa propria. Ma ecco una tegola inaspettata piombargli sul capo!

Un decreto della polizia gli intima di lasciare gli stati dell'imper entro otto giorni.

Perchè?

Naturalmente, nulla possiamo noi dire con sicurezza; ma pare che in una cassetta di gioie speditagli da Milano, alla visita doganale abbiano trovato che alcune medaglie non erano di loro gradimento. Questo udimmo riferire.

Gli infermieri del Manicomio, malcontenti.

Venne al nostro ufficio un infermiere del manicomio per dirci, che i suoi colleghi tutti rimasero molto sorpresi di vedere, nel consiglio provinciale, combattute le proposte della Deputazione da consiglieri che si dicono socialisti; e propugnata da essi la sospensiva, ehe fu anche accettata.

— Noi — diceva l'infermiere che parlava a nome di tutti i suoi compagni — avevamo presentato, ancora nel dicembre passato, un memoriale per chiedere alcuni miglioramenti alle nostre condizioni. La deputazione rispose con una lettera con la quale respingeva le nostre domande, avvertendo però che stava studiando il problema delle pensioni a nostro favore... E adesso che la Deputazione, composta di conservatori, aveva proposto il provvedinento, ecco che lo vediamo sospeso a merito principale dei «compagni», vale a dire dei socialisti!..

— Ma la sospensiva fu propugnata — osservammo — per il desiderio che i provvedimenti fossero ancora migliori per voi. La Cassa Nazionale...

— La Cassa Nazionale ci dà meno di quello che non ci dà la Deputazione col sistema escogitato da lei...

— Non crediamo Sta appunto su questo che si fece la discussione; e i consiglieri socialisti sostennero che il tornaconto vostro fosse di essere inscritti nella Cassa Nazionale.

— Ma intanto fecero approvare la sospensiva, spalleggiando i clericali che portarono in campo le suore...

— O non le dovete considerare come vostre « colleghe » anche queste?

— Negli altri manicomi esse non sono considerate come infermiere. Inoltre, esse hanno il convento, per la vecchiaia o per quando restassero inabilitate al servizio; mentre noi non abbiamo altra risorsa che il nostro lavoro, finchè lo possiamo compiere.

Non intendevamo entrare in una discussione, che sarebbe stata fuori di luogo.: e ci limitammo a replicare che, almeno in linea di diritto, la tesi sostenuta dal consigliere avv. Casasola non faceva una grinza, E abbiamo soggiunto che, ad ogni modo, le pensioni sarebbero passate nella prossima seduta, o col sistema proposto dalla Deputazione o con la iscrizione nella Cassa Nazionale di Previdenza.

— Certo che passerà: ma non possiamo ugualmente ringraziare i consiglieri socialisti. La Deputazione aveva bene studiato l'argomento.

— E che cosa farete?

— Stiamo per ripetere un memoriale, nel quale chideremo di nuovo che ci siano accordati miglioramenti, pur non insistendo in tutt quanto avevamo prima richiesto. E per le pensioni, aspetteremo la nuova seduta...

Il colonnello Binna. — Da l'altra sera si trova a Udine il colonnello Vitale Binna, comandante del 93 reggimento fanteria che con l'11 bersaglieri si cinse di tanta gloria nei combattimenti presso Tripoli.

Egli è giunto fra noi inaspettato per passarvi un periodo di riposo con una nipotino essendo scossa la sua salute in seguito alle gravi fatiche della guerra.

Egli è ospite della zia signora Pracchia abitante in via Acquileia n. 7.

Un disertore austriaco. — Ieri veniva tradotto da Latisana il giovanotto Vittorio Raimondi di Monfalcone disertore dell'esercito austriaco. Egli che appartiene ai fucilieri, si trovava di stanza a Cormons.

Il ricorso dei fratelli Venica e del loro complice Giuseppe Bosco fu respinto.

Ricorderanno i lettori del barbaro assassinio avvenuto in Corno di Rosazzo la notte del 21 aprile 1911, in persona di Filipp Pietro, per premeditato complotto dei fratelli Luigia (moglie dell'ucciso), Giuseppe Venica e del famiglio Giuseppe Bosco fu Paolo, ganzo della Luigia ed esecutore materiale del delitto.

Il Filipp, reduce dalle carceri di Pordenone, fu ucciso la sera stessa che rincasò, a colpi di clava, mentre riposava a letto. Il cadavere fu quindi trasportato sopra un viottolo deserto in mezzo alla campagna, per disviare le ricerche della punitiva giustizia.

Le solerti indagini del maresciallo dei carabinieri di S. Giovanni di Manzano, e la illuminata istruttoria condotta a termine dal giudice avv. Pampanini, fecero si che nel giorno del processo il 10 marzo i più minuti particolari del delitto fossero palesi e confermati.

I tre accusati per difendersi si indiziarono a vicenda, ma con poca fortuna, poichè i giurati, impressionati anche dalla ferocia di un simile delitto in quei giorni perpetrato a Venzone e dal forse non ancora ben chiarito omicidio di Chiavris, negavano le attenuanti a tutti tre gli imputati.

Con sentenza emanata in quel giorno Giuseppe Bosco veniva condannato all'ergastolo con sette anni segregazione cellulare, la perdita dei diritti civili ecc; Giuseppe Venica a 16 anni e 8 mesi di reclusione e a tre anni di sorveglianza speciale; la Luigia Venica a 23 anni e 4 mesi di reclusione e a 3 anni di sorveglianza speciale.

La grave condanna ascoltata dagli accusati come instupiditi, produsse enorme impressione e parve troppo dura in special modo in confronto del Bosco.

Gli avvocati difensori Mossa per il Bosco, Zanuttini per Giuseppe Venica, Zagato per la Luigia, interposero ricorso.

Giunge ora notizia che la Corte suprema di Cassazione, con decisione 11 giugno 1912, ha respinto il ricorso presentato dai condannati, e riconfermato la sentenza.

I tre sciagurati, cui fu così tolta l'ultima speranza, in breve saranno tradotti alla casa di pena, ove sconteranno la loro ferocissima colpa.

Per la Cattedra d'agricoltura. — Il sindaco grande uff. comm. Domenico Pecile fu nominato a rappresentare il Ministero di Agricoltura industria e commercio nella Commissione di vigilanza della cattedra ambulante di agricoltura di Udine e Provincia.

Del Regio Placet sono state munite: la bolla del Mons. Decano di Cividale, in data 26 marzo u. s. che nomina il sacerdote Venusto Bonanni parroco a S. Floriano di Gagliano, in comune di Cividale; e la bolla dell'Arcivescovo di Udine che nominava il sacerdote Giuseppe Bagatto parroco di Rivolto.

Scuola infermieri. — La Presidenza della Croce Rossa Italiana, Sezione di Udine, ha disposto affinchè gli esami di infermiere, per tutti coloro (Agenti comunali e privati) che hanno frequentato la Scuola Infermieri, si svolga il 10 andante (mercoledì prossimo) alle 10, nel locale delle scuole elementari di Via Dante; ed eventualmente, anche nel successivo Venerdi (12) alla stessa ora.

Un acquisto della Marangoni. — La fondazione artistica Marangoni ha acquistato all'Esposizione Internazionale d'Arti « *Figure femminili* » di Lino Selvatico.

Bollettino delle finanze. — De Mori agente di IV. classe a Cividale promosso alla III.; Zanotti commissario di I. categoria all'agenzia delle imposte di Udine, trasferito a Pontebba.

Antonini archivista è destinato a Bergamo. Preindi ricevittore registro a Udine promosso alla seconda classe Vidale applicato trasferito dall'agenzia di Castelfranco a quella di Chiavenna.

Nel mondo scolastico.

Licenziati dal Ginnasio senza esami Arnaldi Francesca (licenza d'onore) Bonomi Alma, D'Aronco Adelaide, Linassi Arrigo, Morpurgo Beniamino, Pascoli Ubaldo, Petronio Giorgio.

Borsa di studio Marangoni — Fino al 15 del venturo agosto è aperto il concorso per il conferimento della borsa di studio legale (lire 2500) istituita dal benemerito concittadino Antonio Marangoni. Sono ammessi al concorso persone d'ambo i sessi. Le domande in carta da bollo di centesimi 60 devono accompagnarsi coi documenti che seguono: certificato di nascita che provi essere il concorrente nativo di Udine o della Provincia o (se casualmente nato fuori di essa) di famiglia della Provincia; certificato di cittadinanza italiana; documento sugli studi percorsi; stato di famiglia; certificati penale e di buona condotta; certificato di sua costituzione. Il Consiglio Comunale sarà chiamato a suo tempo ad assegnare la borsa.

— Uguale concorso e per la medesima epoca è aperto per conferire una borsa di studio per l'architettura, anche questa dipendente dal Legato Marangoni.

Abbonamenti estivi centesimi cinque al giorno.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Il maestro di cappella

La serva padrona.

Il successo riportato per due sere al Teatro Sociale di Treviso dalla *Tournée lirica meridionale* con questi due capolavori melodrammatici, richiamo l'attenzione dell'impresa Bernardino che volle scritturare l'eccellente complesso per una unica serata, che avrà luogo martedì 9 corr.

Le parti principali saranno sostenute dalla La donna soprano *Emilia Turen*, recentemente scritturata per la scala; dal tenore *Celso Bertacchini* e dal celebre baritono cav. *Virgilio Bellati* il di cui valore artistico fu riconosciuto dai pubblici della Scala del Regio di Torino del Costanzi di Roma. Il giovane e valente maestro Arturo Sigismondo dirige l'orchestra numerosa e affiatatissima che segue la tournée.

Cinema Splendor

Questa sera e domani spettacolo teatrale cioè cinematografico diviso in 6 parti.

1. «Napoli moderna», dal vero.
2. «La mania della disinfezione» commedia comica.
3. «La prima notte» scene drammatiche.
4. «Il voto materno» dramma sentimentale.
5. «La regata Veneziana» di domenica scorsa.
6. «Butialin troppo onesto», comicissima.

Ventilatori. Prezzi normali.

Beneficenza. Alla P. Unione Signore della Carità per onorare la memoria della compianta sig.a Anna Spangaro-Someda offrono: La sig.a Giovan a Micoli-Someda L. 30 in sostituzione di Corona il dott. Gio Batta e la sig. Maria Biavaschi L. 15 per lo stesso scopo. La sig. Olga Rerier-Rossi L. 10 D.r Carlo e sig.a Olimpia Someda de Marco L. 50.

In morte della sig. Anna Pecile Mander Don Angelo Venturini offre L. 1.

Offerte fatte all'ospizio Cronici in morte di Anna Spangaro Someda Silvio Rubazzer L. 20.

Offerte fatte al Patiziono Tullio in morte di Tullio nob. dott. Vita di S. Vito: Giuseppina ed Ettore prof. dott. Chiaruttini L. 5.

In morte di Anna Spanghero-Someda le sorelle Cei, col nostro mezzo offrono L. 2 alla cucina popolare, per minestre ai poveri.

Cronaca degli affari

Impresa friulana deliberataria d'importanti lavori a Venezia

Venezia, 3 luglio. — Oggi, presso questa Regia Prefettura seguì l'asta per i lavori di escavo dei Canali Navigabili Balongom, Saetta, Rivo di Caorle e Veroggio, nella Provincia di Venezia, per l'ammontar a base d'asta di Lire 176.760, concorrenti erano tre: l'impresa Alfonso che offrì un ribasso del 0.50 per cento; Simonato Alessandro di Meolo del 9.10 per certo; e l'impresa Sepulcri Vittorio di Palmanova del 12.75 per cento. Rimase aggiudicataria l'impresa Sepulcri. come la migliore offerente.

Gazzettino Commerciale.

Cereali. Com'era previsto, si accentuò ancora il ribasso del frumento — e su altre piazze più fortemente che a Udine. Qui, la notifica ufficiale segna 34 a 34.50 per quintale; altrove, sono segnate anche 31.50 a 32: s'intende per frumento vecchio. Di nuovo, sulla piazza non ne fu portato ancora: su altre piazze, invece, la vendita è cominciata sulla base di 28.50 a 29 per quintale. Il raccolto in Provincia, dalle notizie finora conosciute, è stato abbondante. Speriamo che la notizia trovi la più ampia conferma; s'inizierebbe così un desideratissimo miglioramento nelle condizioni generali. Speriamo anche in una diminuzione nel prezzo del pane...

Il granoturco mantiene sempre gli elevati prezzi che già si conoscono: 20.50 a 21.30 il giallo per ettolitro (27.15 a 28.45 per quintale!) 20 il bianco.

Pure l'avena segna prezzi alti: 26.75 a 27.25 per quintale: il nuovo raccolto già cominciato massime in altre provincie, non ebbe finora influenza veruna sui prezzi, almeno per i nostri mercati.

Formaggi. Pochissime variazioni. Quelli da tavola vanno da L. 1.70 a 2.— per chilogramma, meno il Montasio che segna (parliamo di prezzi all'ingrosso) 2.10 a 2.30. Il pecorino vecchio è quello che spunta i maggiori prezzi: da 3.20 a 3.60. Vengono poscia: il lodigiano stravecchio 2.80 a 3.10; il parmigiano stravecchio 2.75 a 3.—; il lodigiano vecchio 2.30 a 2.60; il parmigiano vecchio 2.20 a 2.50.

Foraggi. In qualche ribasso. Da un minimo di 6.30 per fieni della bassa II qualità a un massimo di 8.80. Da notarsi che, nella settimana passata, vi fu solo un giorno di vero mercato.

Frutta. Finora, il quantitativo portato sul mercato fu scarso. In tutta la settimana passata si pesarono appena 113 quintali. C'è lagnanze per le ciliege: piuttosto diffuso il verme.

Burro. Nessuna novità. L. 2.80 a 3 per chilog. quello di latteria; 2.60 a 2.70 il comune.

Vini. Data la buona promessa delle viti, si nota generalmente qualche tendenza al ribasso.

Carni. I prezzi aggiransi sempre intorno a 2.10 lire per quintale (peso morto) il bue, 175 la vacca, 1.40 il vitello.

Pollerie da 1.60 a 1.80; tacchini 1.35, anitre 1.20, oche 0.90 a 1.

Mercato bozzoli.

Gorizia. Ieri, 3, furono pesati chilog. 625, con prezzi da corone 2.30 a 2.90 medio cor. 2.724. L'adeguato generale per i 23464 chilogrammi pesati a tutto ieri risulta di cor. 2.595.

Udine. Oggi, i prezzi furono da L. 2.30 a 2.35 per chilogr. Scarti 1.70. Doppi, da 1 a 1.10. Pocca roba portatavi. Con oggi si chiude il mercato.

Altri mercati d'oggi.

Cereali.		
Granoturco bianco da	20.50	» 20.75
Granoturco giallo da	20.—	» 21.—
Frumento da	19.—	» —.—
Segala da	13.—	» 14.15
Frutta		
Ciliegie	17.—	» 48.—
Pere	40.—	» —.—
Pesche	110.—	» 150.—
Prugne	10.—	» 25.—
Tegoline	15.—	» 22.—
Piselli	10.—	» 12.—
Patate	10.—	» 13.—
Fagiuoli	38.—	» —.—
Pollerie.		
Galline	1.80	» 1.95
Oche	1.00	» 1.10
Anitre	1.30	» 1.40
Polli	1.—	» 2. l'uno

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Turchetti. Giudici Rieppi e Pavanello P. M. dott. Segato comm. Volpe.

Contravvenzione legge sugli spiriti. — Macorig Rosa fu Stefano d'anni 67 e Strazzolini Antonio fu Simone d'anni 71 negoziante e possidente, entrambi di S. Pietro al Natisone: sono imputati; la prima imputata di contravvenzione al regolamento sugli spiriti, e il secondo in più del reato di cui l'art. 12.30 legge 18 settembre 1900 con la recidiva e reiterazione.

APpena aperta l'udienza lo Strazzolini vuol dare delle spiegazioni non essendo ancora presente il suo difens. avv. Giacomo Contini.

Pres. Questo processo fu rinviato tre volte; qui si pa la italino e non turco; dovevate provvedere in tempo.

L'avv. Tavasani difensore della Macorig, si oppone al rinvio. L'avv. Baldissera difens. improvvisato dello Strazzolini insiste pel rinvio.

Il P. M. si oppone ed il Tribunale gli da ragione.

La Macorig dice che il lambicco è di sua proprietà e che allo Stranzolini osservò che ci voleva la presenza della Finanza per levare i suggelli.

Lo Strazzolini chiamò due testi ed eseguì il lavoro, — dicendo d'aver tutto pagato —

Strazzolini. Io desidero che venga messo tutto a verbale quanto dico.

Pres. Eh, non siamo qui mica a S. Pietro degli slavi, sappiamo noi cosa dobbiamo fare.

Strazzolini. A S. Pietro pervenne una lettera che il postino consegnò a me, non avendo trovata la Macorig, io ritenevo che quella lettera contenesse il permesso e non mai un'ordine di pagare altre L. 8.95. Io la mandai alla Macorig, mediante un ragazzo, ed io credo che accertata la mia buona fede il Tribunale farà una coscienzosa sentenza, e se no pazienza.

Pre. Questo come preventivo — Assiste al dibattito il dott. Augusto Taffanin rappresentante l'Intendenza di Finanza.

Il P. M. propone per la Macorig L. 10 di multa, e pel Strazzolini L. 662 di multa, 6 giorni di detenzione, ed un anno di sorveglianza speciale.

Il Tribunale dopo udite le calorose arringhe dei difensori manda entrambi gli imputati assolti per non provata reità.

Il tentato uxoricidio di Palmanova

Nel pomeriggio di ieri si chiuse il processo pel tentato uxoricidio di Palmanova.

L'udienza fu occupata dalla discussione. Ebbe prima la parola l'avv. Antonio Bellavitis della P. C. che conclude la brillante arringa chiedendo la condanna di legge, il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e L. 100 per costitazione di P. C.

Il P. M. conclude la stringata requisitoria chiedendo la condanna a mesi 11 e giorni 15 di reclusione a L. 86 di multa.

Il difensore avv. Bertacioli con vigorosa arringa sostiene l'anormalità dell'imputato, e conclude chiedendo al Tribunale che voglia ridurre la pena al carcere sofferto.

Il Tribunale condanna Luigi Ariis a mesi 8 di reclusione ai danni da liquidarsi in separata sede accorda alla P. C. Lire 100; di costituzione ordina la confisca dell'arma in sequestro e dei denari rinvenutegli per le spese processuali oltre gli accessori.

—

Un discreto pubblico assistette ieri all'udienza pomeridiana, fra cui parecchie donne.

Dopo pronunciata la sentenza queste cominciarono a fare i loro commenti.

— Ciò Anute — diceva l'una — viodistu ce sentenze che jan fate. Nome vot mes e jan dat dopo che ala tentat di copà che puore femenute.

E ce ustu fa, Catinè se lu mandavin allis «Sisis» a varessin condannade je invece.

Ah! cè mond ce mond.

I furti ferroviari.

Sabato, 6 corr., s'inizierà il processo contro: Anselmo Cagnin fu Giov. d'anni 35 nato a Borgoricco, e, residente a Venezia, cond. ferroviario, detenuto dal 8 gennaio 1911; Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31 nato a Firenze e residente a Udine Capo-Conduttore Ferrov., detenuto dal 24 giugno 1911; Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 in Puppini nata e residente a Udine, detenuta dal 24 giugno 1911; Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36 in Cagnin nata a Massanzago residente a Venezia; Miotti Anna fu Corrado d'anni 49 nata e residente a Udine già detenuta dal 26 giugno al 21 luglio; Tamburini Giovanna fu Lorenz d'anni 54 in Danelutti nata a Conegliano residente a Udine già detenuta dal 28 giugno al 6 luglio 1911.

Quale parte lesa è citato a comparire il Direttore Generale delle Ferrovie di Stato, Roma.

Sono imputati: il Cagnin di avere lungo il tragitto Monselice - Venezia e Monselice - Udine, nella sua qualità di conduttore addetto alle Ferrovie di Stato, sottratto in più riprese, dai carri ferroviari delle merci delle quali aveva la custodia per ragioni del proprio ufficio dando loro una destinazione diversa e cioè:

a) Un collo di tessuti di kg. 22 formante parte della spedizione n. 140 del 28 gennaio 1910 mittente Molinis Antonio di Monselice; destinatario Molinis Antonio Udine.

b) un colto di tessuti di kg. 30 facente parte della spedizione 1035 del 27 maggio 1910 mittente Puppin Giuseppe da Monselice, destinataria Puppini Anna Udine.

c) un collo di tessuti di kg. 80 formante parte della spedizione n. 691 del 1 aprile 910 mittente Amarolis Attilio di Monselice destinataria Molinis Anna di Udine mittente autentico era Luigi Scherlber da Firenze e destinatario Fabris Vittorio di Cittadella.

d) un collo di burro kg. 24.
e) un collo di biancheria kg. 22.
f) un collo di biancheria kg. 23.
g) un collo di biancheria di kg. 40.
h) un collo di biancheria del peso kg. 27.
i) un collo di tessuti.
l) un collo di biancheria di kg. 20.
m) un collo di tessuti kg. 45.
n) un collo di biancheria di kg. 9.
o) un collo di tessuti di kg. 80.
p) un collo tessuti kg. 97.
q) un collo di tele del peso di kg. 20.
r) un collo di tessuti kg. 48.
s) due damigiane di vino di kg. 130.
t) un collo di biancheria di kg. 10.

Tutti questi colli venivano spediti con contabilità sostituite all'originaria, si cambiavano cioè i nomi dei mittenti e dei destinatarii autentici con quelli degli imputati che si facevano mittenti da Monselice e destinari a Udine. Dei mittenti e destinatari originali si poterono, riscontrando i registri, conoscere alcuni, di altri non si ha traccia perchè i manipolatori della facenda fecero sparire la contabilità. Dei mittenti e destinatari autentici si riscontrarono mittenti Successori Clava e Terracina di Genova; Flaschurd di Firenze; Casas Alessandro di Mantova; fll. Conte Sampierdarena e rispettivi destinatari. Maestrutti, Calvi, Del Mestre Udine; cav. Giulio Ajo di Venezia; Guezzoni Lodovico-Camposanto dal Panaro; Economo municipale di Treviso. La maggior parte rimane sconosciuta.

Il danno complessivo arrecato all'Amministrazione delle Ferrovie è di L. 15.000.

II.o del delitto previsto dagli art. 79-280-283-209 C. P. per avere nelle circostanze di tempo e luogo di cui il precedente capo d'imputazione a seguito di una medesima risoluzione valendosi dei mezzi inerenti alle sue pubbliche funzioni, soppressi gli originali delle note di spedizioni, e sostituiti gli stessi colle note false elencate da *a* usque *f* del I.o capo d'imputazione e facendo uso delle note stesse così falsificate alle stazioni di Udine e Venezia per ottenere che le merci venissero consegnate ai falsi destinatari.

Di Fiorino Ettore e la Molinis Anna di complicità nei reati di peculato il I.o capo d'imputazione dalla lettera *a* alla lettera *r* per avere promesso assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il reato, per aver dato istruzione per eseguirlo e per avere facilitato l'esecuzione;

La Scattolin Albina di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin e di cui il I capo di imputazione lettere m. n. s. t. per avere promesso assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il reato e per aver facilitata l'esecuzione.

Miotti Anna e Tamburlini Giovanna del reato di avere in Udine ricevute e nascoste e per essersi intromesse per venderle, merci compendio dei peculati commessi dal Cagnin e di cui il Capo I. di imputazione eccettuato le merci contenute nei colli alle lettere m. n. s. t.

Si esauteranno 26 testi di accusa di Udine, Venezia, Monselice, Padova, Mantova, Bologna, Pisa, Treviso e Firenze.

Presiederà il dott. Luzzatti, sosterrà l'accusa il sostituto Procuratore del Re dott. Tonini.

Difensori: Mario Bellavitis pel Cagnin, Antonio Bellavitis per il Di Fiorino, Bertaciol per la Molinis, Zanuttini per la Scattolin, Celotti per la Tamburini, Cosattini per la Miotti.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

L'inchiesta continua a S. Donà di Piave

Quanto più si procede nell'inchiesta sulle Pillole Foster per i Reni, tanto più si nota dell'entusiasmo presso coloro che le hanno esperimentate. Due anni fa la signora Marcella Gueratto nata De Osti, Rialto Eraclea, 3, San Donà di Piave, ci comunicava:

«Per venti anni, ad intervalli più o meno lunghi ho sofferto di dolori di reni fortissimi, accompagnati da mali di testa, inappetenza, e battiti di cuore. Talvolta ero così abbattuta e stremata di forze che mi si offuscava la vista e avevo ronzii alle orecchie. Era così forte il mio male di schiena che non potevo chinarmi neppure per allacciare le scarpe. Ho esperimentato tutti i mezzi, ma fui ridotta a non avere più fiducia in nessuno e rassegnata a soffrire per tutto il resto della mia vita. Ho avuto però la fortuna di conoscere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercato Vecchio, Udine) chè mi hanno fanno rinascere togliendomi quell'atroce mal di schiena ed a poco a poco anche tutti gli altri disturbi. Tanto vi dichiaro per la verità autorizzandovene la pubblicazione. (Firmato) Marcella Gueratto.»

Sono passati più di due anni e riceviamo ancora dalla signora Gueratto: «Il grande miglioramento ottenuto con l'uso del vostro buon rimedio ed il fatto di essermi completamente sbarazzata da ogni disturbo prova che la mia guarigione è radicale. Questi splendidi risultati sono tutti dovuti all'efficacia straordinaria del vostro preparato.»

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

APPENDICE 34

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

Il caso fu affidato ai due più esperti ed attivi agenti di Scotland Yard, con le più calde raccomandazioni e sollecitazioni del sopratendente del «Criminal Investigation Department».

— E quale esito ebbero queste indagini? — esclamò la giovane vedova.

— Non si trovò nulla, assolutamente nulla. Avranno tentato di chiarire il mistero, l'ammetto; ma poi, vedendo che le loro prime affrettate ricerche non approdavano a nulla, avranno rivolto l'opera loro a qualche caso meno difficile e complicato. Che volete? Io non ho alcuna fiducia nella polizia. E' una vergogna del nostro paese!...

Sorrisi.

— Il mio amico Arnaldo... Arnaldo Jevons che voi ben conoscete — dissi dopo una breve pausa — si è interessato anch'egli, e molto...

— Ma non è un «dective» Come possiamo sperare ch'egli riesca, là dove la polizia si dichiara impotente?

— Spesso gli accade così — affermai con accento di sicurezza. — Il suo metodo è ben differente dai sistemi burocratici della polizia. Dapprima rivolge le sue indagini in tutte le direzioni possibili, e poi risale pian piano al delitto con una costanza, una pazienza veramente ammirabile. Per tal modo ha disotterrato una decina di delitti che la polizia di Scotland Yard aveva già da lungo tempo seppellito dopo l'esito infruttuoso delle proprie ricerche.

— Il vostro amico, dunque, si è occupato del caso nostro? — chiese Maria con interesse.

— Sì.

— Per qual motivo?

— Perchè i delitti più oscuri, più impenetrabili hanno un singolare potere di attrazione sul mio amico, esercitano come un fascino su di lui.

— Ma deve pur avere una ragione per dedicare e tempo e fatiche ad una impresa che non lo riguarda affatto!... — osservò la signora Mivart.

— Qualunque sia questa ragione, vi accorto che è del tutto disinteressato — dissi.

— E che cosa ha egli mai scoperto? Ditemi tutto — incalzò Maria.

— Non so nulla, proprio nulla. Per quanto amici, egli non mi palesa mai il risultato delle sue investigazioni se non quando l'opera sua è interamente finita. So però che in questi giorni è occupatissimo e non lo vedo che ben raramente. Egli è spesso costretto ad accudire ai propri interessi nel suo magazzino di tè in Mark Lane; ma tuttavia trova sempre il tempo di occuparsi dei suoi misteri prediletti... Per esempio, ho saputo che recentemente ha fatto un viaggio attraverso l'Inghilterra.

— Ha fatto un viaggio! — Maria mi fece eco. — Ma dov'è stato?

— Non saprei dirvelo. Ho incontrato iersera un amico comune nello «Strand», e mi disse che Arnaldo era ritornato a Londra per l'appunto iersera.

— Credete che questo viaggio abbia avuto per mira le solite investigazioni? — chiese la signora Mivart.

— L'immagino. Quando si prende a cuore un caso, vi dedica tutto se stesso finchè non raggiunge piena luce, non risparmiando nè tempo, nè spese, nè fatiche.

— Infatti — appoggiò Maria — mi rammento storie straordinarie che solevate a raccontarmi del vostro amico. Mi ricordo anche di quella sera che venne a casa mia con voi. E' una persona molto interessante.

— Speriamo che anche questa volta sia più fortunato della polizia.

— Lo spero con tutti il cuore — appoggiò Maria sospirando, — tanto più che questo spaventoso mistero non mi lascia più requie.

Poi recando le mani alla fronte, esclamò:

— Ah! Se potessimo soltanto scoprire la verità!

— Pazientiamo e tutto verrà alla luce — la confortai. — Ne ho la più completa fiducia. Se è possibile trovare un indizio, non dubitate, il mio amico lo saprà scoprire.

Non dissi che Arnaldo mi aveva confidato il desiderio di abbandonare ogni ricerca, visti riuscir infruttuosi tutti i suoi sforzi per dipanare la arruffata matassa. Il viaggio poteva aver avuto uno scopo estraneo al delitto; ma non potevo togliere ogni speranza a quell'anima in pena.

Parlammo dopo, nuovamente di Adriana, e dalle parole di Maria mi potei confermare come fra le due sorelle non corressero più i rapporti cordiali e affettuosi di prima. Che ella fosse venuta a conoscenza del segreto fidanzamento di sua sorella con quegli ch'era poi divenuto suo marito?... Nel corso della coversazione, quando si fece menzione di mr. Courtenay, ella mormorò con voce tremante di sincera commozione:

— Il mio povero marito era tanto buono!... Era sempre gentile ed affettuoso con me... In verità non posso neppur ora capacitarmi che non lo rivedrò mai più, mai più!

E scoppiò in lagrime.

Dopo che ebbimo cercato di confortarla — la madre ed io — la accompagnai nella sala. Si chiacchierò ancora un poco, poi il discorso languì. Miss Mivart chiamò il domestico per farmi accompagnare nella mia camera. Augurai la buona notte alle due afflitte signore, ben lieto in cuor mio, di sfuggire a quell'opprimente atmosfera di tristezza.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.15 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C.) 9.45 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.45 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.44. — O. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.35. — D. 20.3 —
Por S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A. 15.45 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivi: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 8.44 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O. 19.41 — O. 23.3.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.18 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 15.5 — 17.36 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.38 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.40 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.57 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivi: 21.58.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip Domenico Del Bianco 1912